



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1317- Anno XXVIII
24 GENNAIO 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com

IL MIRACOLO DEL «POCO»

urta vangelo preghiera parole

Eccoci, Signore...
ecco il nostro «poco»:
piccolo, insufficiente, fragile.
Da soli non cambieremo la storia
né sfameremo il pianeta
né troveremo soluzioni alla sofferenza.
Eppure tu oggi ci chiedi di partecipare
alla salvezza, al futuro dei popoli, alla vita:
ci chiedi di donare tutto il poco che abbiamo;
di offrire, gratuitamente, la nostra intelligenza,
creatività, passione, forza o debolezza interiore,
i nostri pochi pani...

Eccoci, Signore, noi ci mettiamo nelle tue mani,
certi che in te saranno moltiplicati
per il bene del mondo,
dei popoli di ogni fratello e sorella.
Amen.



III domenica dopo L'Epifania

“... spezzò i pani e li diede ai discepoli ...”

Settimana dell'educazione 2021

Carissimi ragazzi, carissime famiglie, dal 24 al 31 gennaio

vivremo la **SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE!**

Ci prepareremo a celebrare la

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

accompagnati dalla grande figura del giovanissimo beato

CARLO ACUTIS



DOMENICA 24 GENNAIO Al termine delle SS. Messe tutti
bambini, i ragazzi e i giovani presenti riceveranno la
PREGHIERA DI CARLO ACUTIS da recitare in settimana

DA LUNEDÌ 25 A VENERDÌ 29 GENNAIO

Prima di andare a scuola, passa in chiesa per il **MINUTO CON
GESÙ!** Con una semplice attività comporremo il CIELO che ha
accolto Carlo Acutis! E accoglieremo le proposte degli
APPUNTAMENTI DA PARTE DEI NOSTRI CATECHISTI!

DOMENICA 31 GENNAIO

Ore 10.30: **S. MESSA** per tutti i bambini, ragazzi, giovani...
NELLA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

... dalla Diocesi... venerdì 29 gennaio

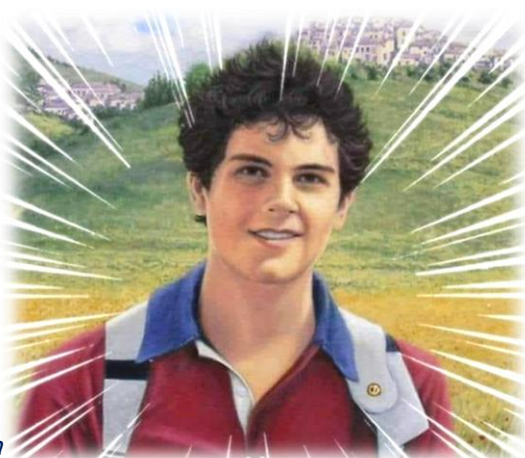
La MESSA degli ORATORI 2021 è per il BEATO CARLO ACUTIS

Non potremo riempire il Duomo come il 31 gennaio scorso nella Messa per gli oratori, ma potremo lo stesso vivere attorno all'altare una profonda comunione che ci permetterà di radunarci ancora "tutti insieme" nel celebrare l'eucaristia. **Ci diamo appuntamento fra un mese, venerdì 29 gennaio 2021:** celebreremo la santità adolescente che abbiamo ammirato nel beato Carlo Acutis, in tutte le chiese in cui potremo riunirci.

Così le comunità della Diocesi, in cui questo ragazzo "santo" è nato e ha vissuto, potranno ringraziare per il dono della fede che cresce in tanti ragazzi e ancora una volta scegliere di dedicarsi con tutte le forze al servizio educativo verso le giovani generazioni.

PREGHIERA

*Beato Carlo Acutis,
sei un ragazzo come me
e sei in Cielo a pregare per me.
Mi insegni il tuo segreto:
«l'Eucaristia è l'Autostrada
verso il Cielo!».
Gesù è stato il tuo migliore amico
e così sei diventato amico di tutti!
Aiuta anche me a diventare santo,
perché non c'è niente di più bello
e più entusiasmante di questo:
vivere amando Dio e i fratelli. Amen*



CARLO ACUTIS: SANTO

Tanti pensano che per diventare santi ci voglia tempo!

Sì, è vero, lo sappiamo è così. Una vita non basta.

Tanti dicono che diventare santi sia una cosa da grandi.

Come se ci fossero delle circostanze anagrafiche più o meno favorevoli allo sviluppo della santità personale. E così, questi pensano che in fondo quando si è ragazzi non sia possibile *sviluppare* la santità. È presto, dicono. Troppo presto. Bisogna prima vivere. Vivere la vita per intero.

Allora sì! Sempre questi pensano che anche il Vangelo sia in fondo una proposta troppo esigente per un ragazzo o per un preadolescente.

Figuriamoci poi per un adolescente o per un giovane immersi in questa società. E avanti con la retorica che ben conosciamo.

Carlo Acutis ci spiazza. La sua vita è una rapida corsa che arriva alla meta. Lui è un velocista che batte il record e taglia il traguardo.

Il giovane Carlo è un santo da scoprire. Diversi oratori della nostra diocesi hanno conosciuto Carlo in questi anni e hanno deciso che la sua tomba ad Assisi diventasse meta di tanti pellegrinaggi. Ma sono convinto che per molti questa figura sia ancora largamente sconosciuta. Allora mi domando: siamo ancora capaci nei nostri oratori di proporre figure di santità giovanile? Forse questa è davvero l'occasione per recuperare la dimensione prioritaria dell'annuncio pasquale nella sua capacità di rinnovare la vita nel profondo. Vorrei invitare tutti gli oratori della diocesi e conoscere la storia di Carlo e a fare in modo che i ragazzi e, soprattutto i preadolescenti e gli adolescenti, la conoscano. Vorrei invitare gli oratori e mettere un segno visibile di Carlo in oratorio. Una immagine. Una frase scritta su una parete. Una foto. Qualcosa insomma, per dire in modo concreto che Carlo è uno di noi e appartiene alla storia dei nostri mille oratori.

Carlo è un ragazzo solare, bello, positivo, amante della vita, curioso e aperto alla vita. La sua storia è affascinante perché vicina alla nostra, simile alla vita che conduciamo tutti. Cogliamo l'occasione di raccontare ai nostri ragazzi che non esiste il pianeta della santità nella galassia sperduta della fede. Il Vangelo aumenta la vita adesso, qui ed ora, la riempie di sapore e di sapere, di profumo, super potenzia gli occhi per cogliere tutti i colori con le infinite sfumature.

Carlo è il buon amico che, insieme con il Signore Gesù, si avvicina silenzioso sulla *nostra* strada di Emmaus, ci resta accanto, ci ascolta, ci comprende e ci mostra gli orizzonti esaltanti del Regno di Dio. Vorrei invitare tutti gli oratori ad iniziare un percorso di amicizia con Carlo Acutis, nel desiderio di camminare con lui verso Gesù. Vorrei invitare tutti gli oratori a raccontare la storia di Carlo, per svecchiare l'idea della santità o per liberarsi dall'idea che la santità sia per pochi. Diventiamo amici di Carlo per diventare *più* amici di Gesù.

Carlo è un ragazzo come noi. La sua breve ma intensa vita si gioca tra la famiglia, gli amici, la scuola, la casa. È la storia di un ragazzo come tanti. Eppure Carlo non si è mai omologato. È rimasto sempre originale. Ha intuito che Gesù vuole esaltare la nostra originalità non riprodurci come fotocopie sbiadite. La storia di Carlo ci racconta che la buona notizia di Gesù abbraccia tutta la nostra vita. La fede non si vive solo in alcuni luoghi o in alcuni tempi. È sempre. È nella realtà. Vorrei quindi invitare tutti gli oratori della nostra diocesi a decidere iniziative missionarie proprio in nome di Carlo: ad uscire fuori per cercare e incontrare tutti quei ragazzi che sono in attesa di una buona vera notizia.

Settimana dell'educazione 2021

INVITO PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

In modo particolare per la Comunità educante

Pastorale giovanile (preado, ado, 18/19enni, giovani, educatori),
catechisti, allenatori, famiglie, associazioni, volontari degli oratori...tutti!



VENERDI' 29 GENNAIO
ORE 20.45 - SANTA MESSA

IN MEMORIA DEL BEATO CARLO ACUTIS
IN CHIESA A MACHERIO

TI ASPETTIAMO!

Il lockdown ha messo a nudo il cristianesimo

11.11.2020

Ridotto ad apparire come il braccio spirituale degli Stati e a offrire loro la sua garanzia morale, il cristianesimo si è trovato di fronte al rischio di una disfatta spirituale. Invece questa è l'occasione non per battersi il petto ma per rinnovarsi.

di Dominique Collin

Il *lockdown* dovuto alla pandemia ha rappresentato, per il mondo come per la Chiesa, un *Tempus clausum* (così si definiva, in altre epoche, il “tempo chiuso” dell'Avvento e della Quaresima durante il quale erano proibite le feste pubbliche) imprevedibile, i cui effetti non si sono ancora esauriti. La crisi sanitaria è una crisi del tempo: una di quelle rare volte, da

lunga data e su tale scala, in cui il presente, vissuto fino a quel momento come transitorio, ci è apparso reale o, in altre parole, si è presentato a noi in modalità di *discontinuità*. Ci ha brutalmente ricordato la verità, oscurata dal mito moderno del tempo progressivo e cumulativo, che



l'imprevisto, ciò di cui non esistono precedenti, può accadere. Ogni crisi è rivelatrice. Questa ci fa vedere che noi, ben più che non dell'ennesimo virus, siamo ammalati di **discordanza dei tempi**: angosciati da un futurismo che non promette niente di buono (catastrofismo imperante) e un passato che dobbiamo affrontare come se, per una sorta di capovolgimento, avesse preso il posto del futuro (commemorazione e pentimento), ci troviamo reclusi in un presente che è diventato l'unica dimensione disponibile del tempo, un presente ridotto a “presentismo”, forma vuota di un *presente senza presenza*. Questo è, schematicamente, il male moderno del tempo.

Il cristianesimo, purtroppo, accusa l'impatto della modernità ben più di quanto non ne raccolga la sfida spirituale, quella della *coniugazione dei tempi* tra passato, presente e avvenire. Ciò supporrebbe che esso si riconnettesse con la sua *inattualità* originale, che qui intendo nel senso di Nietzsche: operare «contro il tempo e, in questo modo, sul tempo e, speriamo, a favore di un tempo a venire». Messo a nudo da un virus, ridotto ad apparire come il braccio spirituale degli Stati e a offrire loro la sua garanzia morale, **il cristianesimo si trattiene dal confessare la propria disfatta spirituale**. Avrebbe dovuto farlo, invece, non per battersi il petto ma per rinnovarsi. Gli sarebbe stato però necessario vivere come un autentico *kairós* il *Tempus clausum* che gli è stato imposto. Avrebbe forse allora scoperto che la virtù di un «frattanto», consistente nell'abolire la fugacità degli istanti, gli offriva un'occasione di *sospendere il tempo senza abolire l'avvenire*, e non un'occasione di perderlo.

Ho letto poco tempo fa le seguenti parole del responsabile della comunicazione di una diocesi che mi sembrano appunto rivelatrici di quanto sto provando a spiegare: «Ricuperare il tempo perduto: ecco la parola d'ordine delle scuole e delle imprese, ma anche della Chiesa».

Quasi che la sfida spirituale stesse nel «ricuperare il tempo perduto»!

Come per tutti i malati inconsapevoli di esserlo, non sono i loro sintomi che ci devono allertare, bensì la loro «salute artificiale» di cui parla Kierkegaard quando ammonisce: «**Più che alla sua morte apparente, si tratta di strappare la cristianità alla sua vita apparente, che fra tutti i pericoli è il peggiore... perché in apparenza senza pericolo!**».

Quanto a me, mi chiedo se la «vita apparente» della Chiesa non consista appunto nel cercare

sempre di
«ricuperare il
tempo perduto»,
come se le
mancasse sempre il
tempo per
raggiungere la
compiutezza che
essa spera:
incarnare infine
quella che Jean-Luc
Nancy chiama
«l'equivalenza del



senso e del mondo». Nancy ritiene che il cristianesimo abbia sciolto questa identità a discapito del mondo e a vantaggio del senso (cfr. *Quand le sens ne fait plus monde. Entretien avec Jean-Luc Nancy*, in «Esprit», mars-avril 2014), ma ciò che oggi osserviamo è l'inverso: il cristianesimo trascura il suo senso sempre più incomprensibile a vantaggio della promozione del suo "essere al mondo", una messa in scena che lascia peraltro il mondo indifferente... **La Chiesa non vede che il mondo riceve dalla tecnica da esso prodotta una religiosità sacrale che non deve più andare a domandarle nulla, in cambio di qualche favore.** Il mondo fa tranquillamente a meno di Dio perché è fondamentalmente pagano; per contro, esige una credenza (la Salute, il Progresso tecnologico, la Crescita), un rito (tutto è diventato "spettacolo", apparenza di vita, spoglia di azione vera e di passione profonda) e un suo clero tecnocratico (i famo si "esperti", tra i quali si trovano oggi in prima fila gli epidemiologi). La crisi sanitaria ci ha rivelato anche **questo mondo, che "dopo" sarà quello che era già "prima", ma in peggio.**

Se la Chiesa fatica a vedere il pericolo rappresentato dalla propria "vita apparente", è probabilmente perché è andata costruendosi su un malinteso riguardo al suo senso nella storia: **invece di partecipare alla storia adottandovi il punto di vista del mondo-a-venire, ha voluto essere la Storia.** Ora, «ovunque vi sia Storia» – secondo il severo giudizio di Benjamin Fondane, acuto lettore di Kierkegaard e di Nietzsche – «questa basta a se stessa: siamo agli antipodi del religioso». **A partire dal momento in cui la Chiesa basta a se stessa, diventa pagana, a immagine del mondo.**

Per riprendere Marx, ma sostituendo "filosofia" con "cristiano", si può dire che il divenire-cristiano del mondo è, in pari tempo, un divenire-mondo del cristianesimo: la sua realizzazione è la sua perdita. Il mondo è rimasto pagano e lo diventa ancor più grazie al trasferimento della tecnica al sacro (e non l'inverso, come aveva ben capito Jacques Ellul), mentre il cristianesimo si ritrova "nudo", senza "mondo" né "senso".

(D. COLLIN, Il lockdown ha messo a nudo il cristianesimo:

<https://rivista.vitaepensiero.it/news-dalla-rivista-il-lockdown-ha-messo-a-nudo-il-cristianesimo-5454.html>)

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE



SETTIMANA dell'EDUCAZIONE 25-31 gennaio

Per i ragazzi preghiera "un minuto con Gesù"

DOMENICA 24 GENNAIO III ^ dopo l'EPIFANIA

Ore 16.00 in chiesa: incontro di preghiera Azione Cattolica Adulti

LUNEDI' 25 gennaio – Festa della Conversione di S. Paolo

Ore 16.45: in chiesa incontro di catechesi per i ragazzi di III ^ elem.

Ore 20.45: 3° incontro Corso fidanzati presso Oratorio di Biassono

MARTEDI' 26 gennaio – Memoria dei SS. Timoteo e Tito

Ore 16.45: in chiesa incontro di catechesi per i ragazzi di V ^ elem.

MERCOLEDI' 27 gennaio

Ore 16.45: in chiesa incontro di catechesi per i ragazzi di IV ^ elem.

GIOVEDI' 28 gennaio Memoria di S. Tommaso d'Aquino

ore 20.45: 4° incontro Corso fidanzati presso Oratorio di Biassono

VENERDI' 29 gennaio

Ore 20.45: nella Chiesa di Macherio S. Messa in memoria del Beato Carlo Acutis per tutte le famiglie dei ragazzi

SABATO 30 gennaio

Ore 9.30 -11.30: possibilità delle confessioni in chiesa

Ore 18.00: S. Messa prefestiva

INIZIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA COMUNITA' PASTORALE
NELL'ANNO GIUBILARE DI S. GIUSEPPE. A tutte le SS. Messe preghiera a
S. Giuseppe e Benedizione con la reliquia del Santo.

DOMENICA 31 GENNAIO FESTA SACRA FAMIGLIA

Ore 16.00: in chiesa a Macherio. Incontro -Testimonianza "La famiglia luogo di speranza"

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell'attenzione ai bisogni della parrocchia e dell'Oratorio. Ogni settimana ormai pubblichiamo le entrate ordinarie. Anche se sono un po' diminuite, soprattutto quelle festive, non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa, rimane la possibilità di porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

In questa settimana:

Offerte Lumini € 500,29 - Offerte Messe feriali € 205,09

Offerte in segreteria (funerali e Messe di suffragio) € 1.510,00

Offerte Messe domenicali (17 gennaio 2021) € 830,17

Raccolta Buste natalizie in settimana € 280,00 per un totale di € 31.805,00. Ancora grazie per la generosità di molti.

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



GIORNATE EUCARISTICHE – 4-7 febbraio 2021

Si celebrano in tutte e tre le parrocchie della nostra Comunità Pastorale

**“Quelli che temono il Signore
tengono pronti i loro cuori.**

**Gettiamoci nelle mani del
Signore, poiché come è la sua
grandezza, così è anche la
sua misericordia” (Sir 2, 17a-18)**

40 ore con Gesù



PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

... normalmente prima domenica di ogni mese

Domenica 14 febbraio ore 15.30

Notte di Pasqua nella veglia

Domenica 11 aprile ore 15.30

Domenica 2 maggio ore 15.30

Domenica 6 giugno ore 15.30

Domenica 4 luglio ore 15.30

Domenica 5 settembre ore 15.30

Domenica 3 ottobre ore 15.30

Domenica 7 novembre ore 15.30

Domenica 5 dicembre ore 15.30



ALCUNE NOTE:

1. Le celebrazioni del battesimo sono permesse nel rispetto delle norme vigenti secondo i protocolli diocesani.
2. Occorre prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
3. Fissare un colloquio con don Giuseppe.
4. Partecipare alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, normalmente il sabato precedente la celebrazione.

don Giuseppe Maggioni - Vicario Parrocchiale
Piazza V. Emanuele II, 13 - tel. 039.2013242

don Carlo Gussoni - Sacerdote residente
Piazza V. Emanuele II, 12 - tel. 039.2012369

SEGRETERIA PARROCCHIALE - Piazza V. Emanuele II, 13
Da lunedì a sabato ore 9.00-11.00 / Martedì e mercoledì 17.00-19.00
Telefono e fax 039.2013242
Sito Web: www.parrocchiadisovico.it
Mail: parrocchiadisovico@libero.it

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS - Via Baracca, 16
Martedì: 15.00-17.00 Giovedì: 20.00-22.00
Telefono 039.6771756

SUORE ANCELLE DELLA CARITA' - Piazza A. Riva, 6
Telefono 039.2011020



PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 20 gennaio 2021

Catechesi – La preghiera per l'unità dei cristiani.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa catechesi mi soffermerò sulla preghiera per l'unità dei cristiani. Infatti, la settimana che va dal 18 al 25 gennaio è dedicata in particolare a questo, a invocare da Dio il dono dell'unità per superare lo scandalo delle divisioni tra i credenti in Gesù. Egli, dopo l'Ultima Cena, ha pregato per i suoi, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). È la sua preghiera prima della Passione, potremmo dire il suo testamento spirituale. Notiamo, però, che il Signore non ha comandato ai discepoli l'unità. Nemmeno ha tenuto loro un discorso per motivarne l'esigenza. No, ha pregato il Padre per noi, perché fossimo una cosa sola. Ciò significa che non bastiamo noi, con le nostre forze, a realizzare l'unità. L'unità è anzitutto un dono, è una grazia da chiedere con la preghiera.

Ciascuno di noi ne ha bisogno. Infatti, ci accorgiamo che non siamo capaci di custodire l'unità neppure in noi stessi. Anche l'apostolo Paolo sentiva dentro di sé un conflitto lacerante: volere il bene ed essere inclinato al male (cfr Rm 7,19). Aveva così colto che la radice di tante divisioni che ci sono attorno a noi – tra le persone, in famiglia, nella società, tra i popoli e pure tra i credenti – è dentro di noi. Il Concilio Vaticano II afferma che «gli squilibri di cui soffre il mondo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. [...] Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società» (*Gaudium et spes*, 10). Dunque, la soluzione alle divisioni non è opporsi a qualcuno, perché la discordia genera altra discordia. Il vero rimedio comincia dal chiedere a Dio la pace, la riconciliazione, l'unità.

Questo vale prima di tutto per i cristiani: l'unità può giungere solo come frutto della preghiera. Gli sforzi diplomatici e i dialoghi accademici non bastano. Gesù lo sapeva e ci ha aperto la via, pregando. La nostra preghiera per l'unità è così un'umile ma fiduciosa partecipazione alla preghiera del Signore, il quale ha promesso che ogni preghiera fatta nel suo nome sarà ascoltata dal Padre (cfr Gv 15,7). A questo punto possiamo

chiederci: “lo prego per l’unità?”. È la volontà di Gesù ma, se passiamo in rassegna le intenzioni per cui preghiamo, probabilmente ci accorgeremo di aver pregato poco, forse mai, per l’unità dei cristiani. Eppure da essa dipende la fede nel mondo; il Signore infatti ha chiesto l’unità tra noi «perché il mondo creda» (Gv 17,21). Il mondo non crederà perché lo convinceremo con buoni argomenti, ma se avremo testimoniato l’amore che ci unisce e ci fa vicini a tutti.

In questo tempo di gravi disagi è ancora più necessaria la preghiera perché l’unità prevalga sui conflitti. È urgente accantonare i particolarismi per favorire il bene comune, e per questo è fondamentale il nostro buon esempio: è essenziale che i cristiani proseguano il cammino verso l’unità piena, visibile. Negli ultimi decenni, grazie a Dio, sono stati fatti molti passi in avanti, ma occorre perseverare nell’amore e nella preghiera, senza sfiducia e senza stancarsi. È un percorso che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa, nei cristiani e in tutti noi, e dal quale non torneremo più indietro. Sempre avanti!

Pregare significa lottare per l’unità. Sì, lottare, perché il nostro nemico, il diavolo, come dice la parola stessa, è il divisore. Gesù chiede l’unità nello Spirito Santo, a fare unità. Il diavolo sempre divide, perché è conveniente per lui dividere. Lui insinua la divisione, ovunque e in tutti i modi, mentre lo Spirito Santo fa sempre convergere in unità. Il diavolo, in genere, non ci tenta sull’alta teologia, ma sulle debolezze dei fratelli. È astuto: ingigantisce gli sbagli e i difetti altrui, semina discordia, provoca la critica e crea fazioni. La via di Dio è un’altra: ci prende come siamo, ci ama tanto, ma ci ama come siamo e ci prende come siamo; ci prende differenti, ci prende peccatori, e sempre ci spinge all’unità. Possiamo fare una verifica su noi stessi e chiederci se, nei luoghi in cui viviamo, alimentiamo la conflittualità o lottiamo per far crescere l’unità con gli strumenti che Dio ci ha dato: la preghiera e l’amore. Invece alimentare la conflittualità si fa con il chiacchiericcio, sempre, sparlando degli altri. Il chiacchiericcio è l’arma più alla mano che ha il diavolo per dividere la comunità cristiana, per dividere la famiglia, per dividere gli amici, per dividere sempre. Lo Spirito Santo ci ispira sempre l’unità.

Il tema di questa Settimana di preghiera riguarda proprio l’amore: “Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto” (cfr Gv 15,5-9). La radice della comunione è l’amore di Cristo, che ci fa superare i pregiudizi per vedere nell’altro un fratello e una sorella da amare sempre. Allora scopriamo che i cristiani di altre confessioni, con le loro tradizioni, con la loro storia, sono doni di Dio, sono doni presenti nei territori delle nostre

comunità diocesane e parrocchiali. Cominciamo a pregare per loro e, quando possibile, con loro. Così impareremo ad amarli e ad apprezzarli. La preghiera, ricorda il Concilio, è l'anima di tutto il movimento ecumenico (cfr [Unitatis redintegratio](#), 8). Sia pertanto, la preghiera, il punto di partenza per aiutare Gesù a realizzare il suo sogno: che tutti siano una cosa sola.

BIASSONO MACHERIO SOVICO

La FAMIGLIA LUOGO della SPERANZA



In occasione della
festa della Sacra
Famiglia 2021
la nostra Comunità
Pastorale
propone la
testimonianza di



AMEDEO E MARIA CAPETTI

Amedeo e Maria sono entrambi medici e ci racconteranno come vivono la loro vocazione matrimoniale e familiare segnata da numerosi figli e dalla scelta di accoglierne altri mostrandoci come la famiglia sia sempre luogo privilegiato della grazia anche in riferimento ai tempi che stiamo vivendo

Domenica 31 gennaio ore 16.00
Chiesa parrocchiale di Macherio

BANDO SERVIZIO CIVILE - CROCE BIANCA

Il bando del Servizio Civile Universale per l'anno 2021 scadrà l'8 febbraio 2021 alle ore 14.00.

Tra i progetti finanziati c'è anche quello targato Croce Bianca Milano dal titolo "Essere per esserci".

Il progetto prevede un monte ore annuale di 1.145 su 12 mesi per un monte ore settimanale di circa 25, da distribuirsi su cinque giorni, per un compenso di 439,50 al mese. Il Bando è aperto a tutti

i giovani tra i 18 e i 28 anni (e 364 giorni), quindi se vuoi diventare un volontario di Servizio Civile in Croce Bianca Milano-sezione Biassono attivati subito per fare domanda, telefona in sede (039 2753030 - 3351317231) e lascia nominativo e recapito. Si richiede serietà, puntualità, disponibilità, patente da più di un anno.



ADERISCI al PROGETTO "FAMIGLIE SOLIDALI" di fare la spesa per chi non può



Gli ALIMENTARI o le OFFERTE possono esser CONSEGNATI direttamente:

- nella sede di Piazza A. Riva, 4 – SOVICO il primo giovedì del mese dalle ore 10.00 alle ore 11.30 oppure presso
- Il CENTRO di ASCOLTO in via Baracca, 16 – SOVICO
Ogni martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Ogni giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00

Banco di Solidarietà – Centro di Ascolto Caritas – SOVICO
Tel. 039 6771756 – e-mail: caritas.sovico@gmail.com

ANNO GIUBILARE DI S. GIUSEPPE

Dall'8 dicembre 2020
all'8 dicembre 2021

In tutte le parrocchie della
Comunità Pastorale ogni
MERCOLEDI' si celebra una
**Messa d'orario votiva in
onore di San Giuseppe**
(nella nostra chiesa alle 8.30)

Inoltre nella stessa giornata si
recita il S. Rosario di
San Giuseppe e le litanie.

- * Ogni giorno 19 del mese si recita il S. Rosario di San Giuseppe.
- * Il 19 Marzo Festa di San Giuseppe: oltre alla S. Messa d'orario anche una S. Messa dopo cena per tutti i papà.
- * Ogni giorno nella preghiera comunitaria si recita una preghiera a San Giuseppe.

La nostra chiesa ha un bellissimo altare in onore di San Giuseppe.
Entriamo in chiesa e sostiamo per un momento di preghiera, per accendere una luce, per pregare per le persone a noi care, per consacrarci alla custodia amorevole di San Giuseppe.

Presso l'altare di San Giuseppe potete trovare il seguente materiale:

- *un testo che raccoglie diverse preghiere della tradizione per pregare San Giuseppe e la pubblicazione del Decreto per le speciali indulgenze concesse dal Santo Padre Papa Francesco.*
- *un testo che riporta il Messaggio di Papa Francesco per l'apertura dell'Anno Giubilare, quale testo prezioso di meditazione.*
- *Una preghiera esposta per pregare e la possibilità di offrire un cero votivo per la luce che rimane accesa per tutto questo anno.*